



Bruxelles, 18 maggio 2022

Rif. 22ENV106

Dichiarazione congiunta delle organizzazioni del settore dell'olio di palma sulla proposta di Regolamento sui prodotti esenti da deforestazione

Le nostre organizzazioni rappresentano la catena del valore dell'olio di palma in Europa, composta da raffinatori, commercianti, trasformatori, utenti e sistemi di certificazione. Sosteniamo l'obiettivo politico e l'alto livello di ambizione perseguito nella proposta della Commissione europea per un regolamento sui prodotti privi di deforestazione con maggiore trasparenza e tracciabilità all'interno delle diverse catene di approvvigionamento ed in particolare condividiamo l'obiettivo di eliminare la deforestazione lungo la filiera dell'olio di palma.

La proposta di regolamento dovrebbe proporre obblighi di dovuta diligenza adeguati alle specificità dell'olio di palma per creare un effetto leva e contribuire agli sforzi in atto nella nostra catena di approvvigionamento. In questo modo, il settore dell'olio di palma potrebbe superare le proprie barriere strutturali pur nel rispetto degli obblighi del regolamento, contribuendo allo stesso tempo in modo significativo all'eradicazione della deforestazione globale.

Il settore dell'olio di palma sin dal 2013 ha posto l'accento sul rispetto della politica **No Deforestation, No Peat and No Exploitation (NDPE)**. Tutta la fornitura di olio di palma in Europa è già soggetta a tale politica, richiesta da tutti gli operatori (primi importatori). Questi impegni NDPE¹ sono supportati da valutazioni del rischio approfondite, uso del monitoraggio satellitare, mitigazione del rischio, verifiche multiple tra cui controlli sul territorio, ma anche audit dei processi e sospensione dei fornitori in caso di accertata deforestazione. Oltre l'80% delle raffinerie di olio di palma nel Sud-Est Asiatico applica la politica NDPE.

A nostro avviso, per ottenere un impatto significativo sulla deforestazione globale, agendo da leva per continuare a sostenere gli sforzi in corso per cambiare le pratiche verso una maggiore sostenibilità, la legislazione dell'UE deve andare oltre la bonifica della catena di approvvigionamento europea e la proposta necessita di adeguamenti.

Tre elementi determineranno l'applicabilità e l'efficace attuazione del regolamento:

1. un approccio dal lato dell'offerta attraverso una cooperazione a lungo termine con i paesi produttori
2. impegno e sforzi continui per l'inclusione dei piccoli proprietari
3. strumenti adeguati per garantire l'efficienza degli obblighi di dovuta diligenza.

¹ NDPE IRF: <https://www.ndpe-irf.net/>

1. È necessaria una cooperazione a lungo termine con i paesi produttori

L'articolo 28 dell'attuale proposta sulla cooperazione con i paesi terzi dovrebbe essere rafforzato, ulteriormente elaborato e specificato per garantire che gli obiettivi ambientali, compresa l'assenza di deforestazione, possano essere raggiunti tenendo conto delle esigenze dei gruppi più vulnerabili nella catena di approvvigionamento, compresi i piccoli proprietari e le comunità indigene, e bilanciando la necessità di protezione ambientale con il loro diritto allo sviluppo economico.

Gli accordi di partenariato a lungo termine dovrebbero essere sviluppati attraverso un processo pubblico-privato inclusivo. Ciò potrebbe includere quadri temporali per l'azione volta a migliorare gli standard di governance e applicazione della legge, incentivi finanziari (e altro) per gli agricoltori, nonché il riconoscimento e il rispetto dei diritti di proprietà consuetudinari delle popolazioni indigene e delle comunità locali. In questo senso, una partnership a lungo termine per lo sviluppo e l'implementazione di standard nazionali o sistemi di certificazione per la produzione sostenibile di olio di palma, nonché sistemi di registrazione nazionali, si rivelerebbero estremamente vantaggiosi per l'impegno inclusivo dei piccoli proprietari.

Gli approcci giurisdizionali multistakeholder possono svolgere un ruolo fondamentale nel supportare la Commissione con le informazioni, le reti e l'accesso agli attori del mercato pertinenti, sostenendo il lavoro con i paesi produttori per ottenere scambi efficaci di informazioni e migliori pratiche nella conservazione, conservazione e uso sostenibile delle foreste.

2. Migliorare l'impegno positivo e gli sforzi continui per l'inclusione dei piccoli proprietari lungo le catene di approvvigionamento

Le disposizioni proposte dovrebbero garantire adeguati incentivi volti a rafforzare il coinvolgimento degli agricoltori e sostenere il rispetto delle nuove norme dell'UE, nonché la cooperazione con i paesi terzi. E' necessario il sostegno tecnico e finanziario pubblico per istituire sistemi nazionali di tracciabilità a livello di paese produttore in grado di garantire che i piccoli agricoltori non vengano esclusi dalle catene di approvvigionamento che entrano nel mercato dell'UE. Mancare questo obiettivo pregiudicherebbe i notevoli sforzi già in corso per sostenere milioni di agricoltori locali e piccoli produttori nei paesi produttori: ad esempio, i piccoli proprietari rappresentano il 40% della produzione di olio di palma in Indonesia e Malesia, i principali paesi produttori. Limiterebbe inoltre le opportunità di sbloccare sostegni e risorse per ridurre al minimo l'impatto ambientale delle rispettive produzioni. La trasformazione globale delle catene di approvvigionamento è realizzabile solo attraverso un impegno positivo a lungo termine sul campo volto a mitigare e prevenire i rischi di deforestazione.

Prima dell'entrata in vigore del regolamento dovrebbe essere effettuata una valutazione della fattibilità dell'attuazione dei requisiti previsti per i piccoli proprietari e le comunità. I requisiti di tracciabilità dovrebbero essere inclusivi della realtà dei piccoli proprietari e dovrebbero essere accompagnati da misure concrete per sostenerli nel loro cammino verso la conformità.

3. Efficienza e strumenti adeguati

Approccio praticabile e applicabilità

L'obbligo di due diligence può avere un impatto positivo sulla catena di approvvigionamento solo se l'approccio è praticabile e si fonda su pratiche ed esperienze esistenti, che consentano alle aziende di conformarsi. Ciò è rilevante non solo per ottenere benefici sociali e ambientali positivi dal lato dell'offerta, ma anche per garantire una fornitura sicura di beni all'UE, evitando allo stesso tempo impatti ambientali, sociali e commerciali negativi, soprattutto in caso di interruzione globale delle catene di approvvigionamento, come ad esempio quella causata dall'attuale guerra in Ucraina, con i suoi effetti sulla sicurezza alimentare globale.

Sarà fondamentale garantire il giusto equilibrio tra le esigenze di raccolta delle informazioni e le azioni per mitigare e prevenire i rischi di deforestazione. È importante riconoscere e tener conto delle importanti differenze che esistono tra le "merci rilevanti" nell'ambito di applicazione della legislazione. **Invece di un approccio unico per tutti i prodotti, i requisiti di tracciabilità e di informazione dovrebbero essere adattati alle specificità dei diversi prodotti,** tenendo conto delle attuali difficoltà e della maturità e dei progressi compiuti nelle diverse catene di approvvigionamento

(compresa la tracciabilità), consentendo piani temporali e soluzioni adatte per assicurare catene di approvvigionamento prive di deforestazione per ciascuna delle merci.

Punti salienti sulla geolocalizzazione nel settore dell'olio di palma

Per quanto riguarda l'olio di palma, il regolamento dovrebbe riconoscere sia la tracciabilità al mulino estesa al raggio di 50 chilometri (TTM) che la tracciabilità alla piantagione (TTP) come prova del rispetto dei requisiti di tracciabilità e catena di custodia dettagliati di conseguenza, con l'obiettivo di eliminare gradualmente la TTM una volta accertato che la TTP è praticabile nelle diverse origini e consente di includere tutti i piccoli proprietari. La TTM compreso il monitoraggio della sua base di approvvigionamento entro il raggio di 50 chilometri dovrebbe essere migliorata con l'obiettivo di arrivare alla TTP entro il 2030. La TTM temporanea al garantirebbe comunque catene di approvvigionamento prive di deforestazione (come è pratica corrente da parte delle aziende leader del settore) consentendo allo stesso tempo di non escludere i piccoli proprietari. Per la maggior parte dei piccoli proprietari la TTM sarà, infatti, praticabile solo quando saranno stati affrontati e risolti alcuni importanti problemi ai quali l'UE dovrebbe dare la massima priorità:

- legalità dei titoli fondiari
- assenza di sistemi di registrazione delle aziende agricole completi, accurati e aggiornati
- divieti e altre limitazioni legali e commerciali rispetto alla condivisione dei dati di geolocalizzazione in alcuni paesi
- tempo e investimenti necessari per raccogliere questi dati dai piccoli proprietari.

L'UE dovrebbe collaborare con i paesi produttori per rimuovere questi ostacoli incontrati dai piccoli proprietari e richiedere la tracciabilità fino alla piantagione solo una volta che questi saranno stati rimossi in modo soddisfacente.

Incoraggiamo il Parlamento europeo e il Consiglio a tenere conto di questi suggerimenti nelle loro deliberazioni in modo che la proposta della Commissione venga adattata per raggiungere un obiettivo più ampio di quanto originariamente previsto e avere un impatto reale sulla riduzione della deforestazione globale.

Se adattato in questo senso, riteniamo che questo regolamento possa diventare un esempio di rafforzamento reciproco della protezione dell'ambiente e dello sviluppo sociale, adottando un approccio integrato e olistico che è alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile e potrà essere un ottimo esempio di come si può attuare il Green Deal europeo.

Elementi chiave della filiera dell'olio di palma

Le palme da olio sono coltivate principalmente in Indonesia e Malesia, che sono i due principali paesi produttori, ma anche in Thailandia Guatemala, Papua Nuova Guinea, Honduras, Colombia e pochi altri paesi. Le palme da olio vengono coltivate sia in piantagioni su larga scala che in fattorie familiari su piccola scala. I piccoli proprietari rappresentano il 40% della base di approvvigionamento, pari a circa 5 milioni di agricoltori solo in Indonesia e Malesia, che rappresentano l'80% della produzione totale di olio di palma. Occorrono circa quattro anni perché le palme da olio producano frutti che possono essere raccolti. Ogni palma produrrà quindi frutti per un massimo di 30 anni. Le palme da olio forniscono in media 3,8 tonnellate di olio per ettaro. I frutti devono essere lavorati entro 24 ore per mantenere la qualità e quindi i produttori dovrebbero trovarsi entro un raggio di 50 km dal mulino affinché possano essere lavorati in tempo.

La tracciabilità al mulino (TTM) è stata completamente implementata dopo diversi anni di sforzi; gli operatori hanno iniziato ad implementare la Tracciabilità alla Piantagione (TTP), che tuttavia non è ancora una pratica diffusa, soprattutto per i fornitori di terze parti. Di tutto l'olio di palma che fornisce il mercato dell'UE, circa il 45% dei volumi è tracciabile fino alla piantagione (TTP), mentre per arrivare al 100% sarebbe necessario mappare tutti i piccoli proprietari, in particolare i piccoli fornitori indiretti che vendono i loro prodotti tramite intermediari. Senza un adeguato sistema di registrazione del titolo fondiario in tutti i paesi produttori, i dati dei piccoli proprietari saranno imprecisi e non più aggiornati al momento della vendita e dell'affitto dei terreni in assenza di registrazioni ufficiali.

Firmatari di questa dichiarazione

- Chocolate, Biscuits and Confectionery of Europe - CAOISCO
- EU Vegetable oil and protein meal industry - FEDIOL
- European Margarine Association – IMACE
- European Palm Oil Alliance - EPOA
- Roundtable on Sustainable Palmoil – RSPO
- Belgian Alliance for Sustainable Palm Oil - BASP
- Fundación Española Del Aceite de Palma Sostenible
- Unione Italiana per l'Olio di Palma Sostenibile